

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
 - e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
 - perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

Venuta la sera,
 alziamo la lode e il ringraziamento a Te,
 che ti curi dei nostri giorni,
 che vegli le nostre notti
Dio onnipotente e nostro Padre.
 Come tu sai,
 siamo a volte, smarriti e a volte spavaldi,
 a volte t'ignoriamo,
 a volte ti cerchiamo come luce nel buio.
Ma, tra le nostre contraddizioni,
 ti desideriamo,
 perché hai cuore di Padre,
 perchè sei il Figlio e il fratello
 che comprende noi figli sciocchi,
 perché sei lo Spirito instancabile
 che ci indica la via di casa.
 A te ogni gloria, onore e benedizione,
 ora e sempre. Amen. Fabio

Infinite volte tutta una comunità cristiana
 si è spezzata, perché viveva di un ideale...
Il Signore non è Signore di emozioni, ma della ve-
rità. Solo la comunità che è profondamente delusa
 per tutte le manifestazioni spiacevoli connesse con
 la vita comunitaria, incomincia ad essere ciò che
 deve essere di fronte a Dio, ad afferrare nella fede
 le promesse che le sono state fatte. Quanto prima
 arriva, per il singolo e per tutta la comunità, l'ora
 di questa delusione, tanto meglio per tutti. Una co-
 munità che non fosse in grado di sopportare una
 tale delusione e non le sopravvivesse, che cioè re-
 stasse attaccata al suo ideale, quando questo deve
 essere frantumato, in quello stesso istante perde-
 rebbe tutte le promesse di comunione cristiana sta-
 bile e, prima o dopo, si scioglierebbe...
 Chi ama il suo ideale di comunità cristiana più
 della comunità cristiana stessa, distruggerà ogni
 comunione cristiana, per quanto sincere, serie, de-
 vote siano le sue intenzioni personali.

Dio odia le fantasticherie, perché rendono superbi
 e pretenziosi. Chi nella sua fantasia si crea un'im-
 magine di comunità, pretende da Dio, dal pros-
 simo e da se stesso la sua realizzazione. Egli entra
 a far parte della comunità di cristiani con pretese
 proprie, erige una propria legge e giudica secondo
 questa i fratelli e Dio stesso.
 Egli assume, nella cerchia dei fratelli, un atteggiamento
 duro, diviene quasi un rimprovero vivente
 per tutti gli altri.

lettore 1:

stiana, come se il suo ideale dovesse creare
 l'unione tra gli uomini.
 Considera fallimento tutto ciò che non corrisponde
 più alla sua volontà. Lì dove il suo ideale fallisce,
 gli pare che debba venire meno la comunità. E così
 egli rivolge le sue accuse prima contro i suoi fra-
 telli, poi contro Dio, ed infine accusa disperata-
 mente se stesso. Dietrich Bonhoeffer

I Antifona: salva il tuo servo dall'orgoglio**Salmo:** Salmo 18 (19)

lettore 4:

La legge del Signore è perfetta,
 rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
 rende saggio il semplice.

Il timore del Signore è puro,
 rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
 sono tutti giusti.

Anche il tuo servo ne è illuminato,
 per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti.

lettore 2:

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
 perché su di me non abbia potere;
 allora sarò irreprensibile,
 sarò puro da grave peccato. **Gloria... I ant.**

II Antifona: sarai felice e avrai ogni bene**Salmo:** Salmo 127 (128)

lettore 3:

Beato chi teme il Signore
 e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
 sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
 nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
 intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
 l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
 tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele! Gloria... II ant.

I lettura: Dal libro della Genesi

Gen 2, 18-24

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia
 solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda».
Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta
di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li
condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe
chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chia-
mato ognuno degli esseri viventi, quello doveva

essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse.

Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Allora l'uomo disse:

«Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne.

La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Il lettura: *Dalla lettera agli Ebrei* Eb 2, 9-11

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

Dal vangelo secondo Marco. Mc 10,2-16

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è

come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

*Risonanza...*dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

O Dio, mandaci dei matti,
di quelli che siano capaci di esporsi,
di quelli che siano capaci di scordarsi di loro stessi,
di quelli che sappiano amare con opere
e non con parole,
di quelli che siano totalmente a disposizione del prossimo.

A noi mancano matti, o Signore,
mancano temerari, appassionati,
persone capaci di saltare nel vuoto insicuro,
sconosciuto e ogni giorno più profondo della povertà;
di quelli che sono capaci di guidare la gente
senza il desiderio di utilizzarla come sgabello per salire loro;

di quelli che non utilizzano il prossimo per i loro fini.
Ci mancano questi matti, o mio Dio!

Matti nel presente, innamorati di una vita semplice,
liberatori del povero, amanti della pace,
liberi da compromessi, decisi a non tradire mai,
disprezzando le proprie comodità o la propria vita,
totalmente decisi per l'abnegazione,
capaci di accettare tutti i tipi di incarichi,
di andare in qualsiasi luogo per ubbidienza,
e nel medesimo tempo liberi, obbedienti,
spontanei e tenaci, allegri, dolci e forti.

Dacci questo tipo di matti, o mio Signore. Louis Joseph Lebret

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato: **Padre nostro**

Lettore 4:

Signore, mio Dio, ti ringrazio
di questo giorno che si chiude;
ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e all'anima.
La tua mano è stata su di me,
mi ha protetto e mi ha difeso.
Perdona tutti i momenti di poca fede
e le ingiustizie di questo giorno.
Aiutami a perdonare tutti coloro
che sono stati ingiusti con me.
Ti affido i miei cari, ti affido questa casa,
ti affido il mio corpo e la mia anima.
Dio, sia santificato il tuo santo nome.

Dietrich Bonhoeffer

Amen Amen Amen